

# Lo sapevate che ...?

di Giuseppe Pallini (ASPoT)

**D**a una lettera della Soprintendenza Generale delle Poste di Firenze dell'8 Aprile 1856<sup>1</sup>, con la quale si autorizza il nuovo Distributore dell'Ufficio di Posta di S. Quirico, Olinto Fracassi, a traslocare in un'altra stanza, si apprendono alcune notizie sulla struttura del medesimo, che riteniamo di un certo interesse per i nostri amici postalisti.

Il Soprintendente avverte il Fracassi che *"...a tenore degli Ordini, è indispensabile che la stanza suddetta sia libera da qualunque servizio; che la finestra per la distribuzione delle corrispondenze sia munita di ferrata e sopra sia collocato lo Stemma Granducale; che presso la finestra stessa sia praticata nel muro, all'altezza non meno di braccia 2 e 1/3 una apertura orizzontale lunga non meno di 6 soldi e larga non più di 4 quattrini, avente sopra la leggenda =Per le Lettere= e finalmente che nell'interno dove corrisponde la buca siavi un armadio da chiudersi a chiave, di cui il piano sia tanto basso da rendere impossibile di vedere fuori le Lettere che vi sono state gettate, e molto meno di estrarle anche col mezzo di qualche strumento."*

Pare quindi che durante il periodo granducale non esistessero cassette esterne, ma soltanto la "buca" attraverso la quale le lettere andavano a finire in uno scaffale situato internamente e chiuso a chiave; la buca era una fessura orizzontale di cm 20 x 4 che poteva essere praticata direttamente nel muro o in una lastra di pietra o di marmo, liscia o più o meno lavorata, di cui alcuni esemplari sono giunti fino a noi; l'altezza minima da terra consentita corrispondeva a circa un metro e quaranta. Nei primi anni del Regno queste lastre furono gradatamente sostituite da "piastre" di ghisa, e solo molto più tardi si adottarono le cassette pensili.

Le misure della buca risultano diverse dieci anni prima in una Circolare della Soprintendenza Generale del 26 Giugno 1846, che riguardava però soltanto le Direzioni. In essa si legge: *"... la feritoia sia della precisa larghezza di*



S. QUIRICO D'ORCIA - La Collegiata

*due quattrini e della lunghezza di 1/3 di braccio"*<sup>2</sup>. Cioè molto più stretta, appena due centimetri, mentre la lunghezza era suppergiù uguale.

<sup>1</sup> Archivio di Stato di Siena, RR.Poste n. 69

<sup>2</sup> Id. RR.Poste n. 75